

Fondazione Opera Santa Rita

P.zza S. Rocco, 3 - 59100 – Prato

CARTA DEI SERVIZI SANITARI

CENTRI DI RIABILITAZIONE

Servizio Residenziale Comunità Campostino

Giugno 2022

L'Opera Santa Rita è una Fondazione della diocesi di Prato, fondata nel 1935 da Virginia Frosini. Attualmente la Fondazione si occupa di minori in difficoltà, di persone con handicap psicofisico e di soggetti affetti da autismo.

La sede legale dell'Opera è in P.zza S. Rocco, 3 Prato mentre la sede amministrativa è in via Salita dei Cappuccini 1 Prato tel e fax 057421245 info@operasantarita.it

La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00, il sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00

La Carta dei Servizi della Fondazione Opera Santa Rita è stata redatta secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 41 del 24 febbraio 2005.

La Carta dei Servizi è periodicamente revisionata e aggiornata come previsto dal sistema qualità della Fondazione, certificato secondo la normativa ISO 9001.

LA STORIA

Nell'autunno 1934 Virginia Frosini, dirigente delle donne di Azione Cattolica di Prato, organizzò un oratorio per i ragazzi del quartiere di San Fabiano, che era il più povero della città. L'assistente diocesano di allora, mons. Francesco Piccardi rettore del seminario, aprì a loro, ogni pomeriggio, il cortile del seminario.

In quel luogo la signora Frosini – che aveva cinquantaquattro anni – faceva giocare i ragazzi e provvedeva a dare loro la merenda, i vestiti ed anche le scarpe, aiutata da altre donne volenterose.

Nel 1935 su richiesta del commissario di Pubblica sicurezza, prese in affitto una piccola casa in via S. Silvestro, ora dimora del rettore della chiesa di S. Maria del Giglio, e vi ospitò una ragazza madre con un bimbo di pochi mesi.

Nacque così l'Istituto Santa Rita.

I bambini abbandonati od in difficoltà che venivano affidati a Virginia Frosini crebbero di numero. La casetta non bastava, e così l'Istituto cominciò a peregrinare in vari locali presi in affitto. Nel 1950 il marito ed il figlio di Virginia le comprarono l'immobile in piazza San Rocco nel quale furono ospitati trenta bambini che vennero educati con intuizioni sagge ed innovatrici.

Virginia Frosini lottò molto per difendere la sua opera, attanagliata da debiti ed incomprensioni. Ebbe però tanti amici che la stimarono e aiutarono. Nel 1960 donò alla diocesi di Prato la sua opera chiedendo che si facesse tutto il possibile per proseguirla. Morì il 26 dicembre 1964 dopo trenta anni di dedizione all'Istituto.

A partire dal gennaio del 1965, l'Istituto visse la seconda e più importante fase della sua attività. In quel periodo la tendenza prevalente era quella di chiudere le istituzioni assistenziali in favore di soluzioni alternative, così, in pochi anni, quasi tutte le opere assistenziali di Prato cessarono la loro attività, specialmente quelle cattoliche. Tuttavia, il Santa Rita riuscì a proseguire il suo servizio grazie all'intuizioni e alle scelte operative messe in atto da Roberto Faggi, divenuto Presidente a partire dal 1965. Da qui ha inizio il periodo che, sotto la guida del Presidente Roberto Faggi, e con il supporto della sua più valida collaboratrice la Vice Presidente e coordinatrice pedagogica Paola

Salvadori Pecci, ha visto portare avanti scelte che hanno modificato radicalmente l'organizzazione e i servizi del Santa Rita.

Infatti il Santa Rita:

- aprì i propri servizi anche alle bambine;
- avviò l'esperienza di piccole case di accoglienza, miste per sesso e per età;
- organizzò un servizio diurno protetto per bambini che avevano un qualche aggancio familiare, anche se problematico, affinché la famiglia restasse viva nella vita del bambino;
- stabilì un rapporto di collaborazione e servizio con la Pubblica Amministrazione, senza mai rinunciare alla sua identità e alla sua autonomia;
- iniziò l'esperienza di servizio ai disabili.

Attualmente il Santa Rita, che ha acquisito la personalità giuridica di Fondazione, assiste oltre duecento persone con gravi problemi di tipo sociale, psicologico o con varie disabilità. Vi lavorano più di cento dipendenti, completano lo staff socio assistenziale diversi professionisti, sostenuto anche da volontari e tirocinanti.

Lo stile che contraddistingue l'operato di tutti coloro che operano all'interno delle strutture del Santa Rita deriva dalla scelta di porsi al servizio dei più bisognosi nella visione cristiana della persona.

In questi oltre settanta anni il Santa Rita ha fatto un lungo cammino cercando di essere fedele agli scopi di solidarietà cristiana che hanno animato Virginia Frosini, con l'obiettivo di proseguire e migliorare la sua opera.

CRITERI PRINCIPALI D'INTERVENTO

Ciascuna persona è titolare di diritti, ad ognuno deve essere assicurata una armonica crescita fisica, psichica e morale nel rispetto delle proprie capacità e dei propri limiti, alla luce della visione cristiana della persona umana.

Questo il concetto cardine che guida ogni intervento della Fondazione Opera Santa Rita per:

- garantire il diritto ad una crescita psicofisica armonica;
- favorire la piena espressione delle potenzialità individuali;
- offrire opportunità di incontro, confronto e crescita fondate sul concetto di una dignità umana da rispettare e difendere:
- ridurre le situazioni di disagio;
- favorire l'autonomia raggiungibile;
- investire nelle capacità residue di ciascun soggetto.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

Eguaglianza

I servizi e le prestazioni erogate sono fornite secondo regole uguali per tutti, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, ceto sociale, religione ed opinioni politiche.

Imparzialità

Il personale della Fondazione, nell'esercizio delle proprie attività, garantisce a tutti gli utenti l'adozione di comportamenti obiettivi, equi ed imparziali.

Continuità

L'assistenza ai nostri utenti viene fornita in maniera continuativa e senza interruzioni nell'ambito delle modalità di funzionamento definite da norme e regolamenti nazionali, regionali e locali.

Tutela e partecipazione degli utenti

È garantita la possibilità di avanzare suggerimenti, reclami, valutazioni del servizio da parte degli utenti, dei loro familiari e delle eventuali associazioni di tutela.

Efficacia ed efficienza

La Fondazione è costantemente impegnata a garantire che le prestazioni erogate rispondano a criteri di efficienza ed efficacia. A questo scopo viene applicata una continua attenzione alla qualità dei servizi, sottoposta poi a costante verifica.

Diritto di scelta

Il paziente ha diritto di scegliere il soggetto erogatore del servizio nell'ambito delle istituzioni sanitarie pubbliche e private accreditate.

ORGANIZZAZIONE

La Fondazione Opera Santa Rita è una realtà della diocesi di Prato. Il Consiglio di Amministrazione e il suo Presidente vengono nominati dal vescovo diocesano. Il Presidente è il legale rappresentante della Fondazione e insieme al Segretario generale provvede a che tutte le decisioni maturate in seno al CdA siano fedelmente attuate, nello spirito che anima la Fondazione e secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle convenzioni stipulate.

La segreteria organizzativa e quella amministrativa provvedono al disbrigo di tutte le pratiche che consentono l'ordinato funzionamento dell'Opera e dei singoli servizi.

Le tre aree di intervento (sociale, sociosanitaria e sanitaria) fanno riferimento ciascuna ad una coordinatrice psicopedagogia o sanitaria, mentre ogni servizio ha un coordinatore organizzativo che assicura l'efficace funzionamento della struttura.

MISSION

Finalità principale degli interventi dell'Opera Santa Rita a favore di soggetti con disabilità è quello di fornire e predisporre luoghi e servizi qualificati di accoglienza diurna e terapia riabilitativa. I centri si propongono di ridurre l'handicap e di favorire, per quanto possibile, l'autonomia ed il parziale reinserimento sociale dei pazienti accolti.

I SERVIZI SANITARI

I Centri di riabilitazione Opera S. Rita sono costituiti da 2 Centri specifici diurni/ambulatoriali e da una struttura residenziale terapeutica riabilitativa.

Centri specifici diurni terapeutico riabilitativi

1. Il centro **Silvio Politano** che ha per finalità la riabilitazione funzionale di soggetti con diagnosi di disturbo dello spettro autistico. Il centro Silvio Politano è composto da 2 servizi semiresidenziali e da un servizio ambulatoriale.

✓ Servizi semiresidenziali

- **Centro diurno S. Politano via Bisori 19**, che effettua trattamenti per 20 pazienti in età giovanile (dopo i 14 anni).
- **Centro diurno S. Politano via Pomeria 42**, che effettua 7 trattamenti giornalieri per soggetti autistici in età compresa fra i 6 e i 18 anni.

✓ Servizio Ambulatoriale:

- **Ambulatorio Autismo**, che offre **trattamenti individuali e di piccolo gruppo** che ha sede in **Via Diaz 13/15, via Pomeria, 42** e in **Via Bisori, 19 e 92**. Le prestazioni ambulatoriali si rivolgono a soggetti con diagnosi di disturbo dello spettro autistico o con disturbo generalizzato dello sviluppo dai 6 ai 18 anni; nella sede di via Bisori 92 le prestazioni possono rivolgersi anche a soggetti con patologie neuromotorie.
- **Ambulatorio di Logopedia**, che offre **trattamenti individuali e di piccolo gruppo** che ha sede in **Via Diaz 13/15, Via Pomeria, 42** e in **Via Bisori, 19 e 92**. È dedicato al trattamento riabilitativo dei disturbi della voce, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi in età evolutiva.
- **Ambulatorio di Neuropsicomotricità** che offre **trattamenti individuali e di piccolo gruppo** che ha sede in **Via Diaz 13/15, via Pomeria, 42** e in **Via Bisori, 19 e 92**. Le prestazioni dell'ambulatorio sono rivolte al trattamento di bambini con problematiche di tipo neuropsicomotorio.

Il servizio ambulatoriale può essere svolto in una delle tre sedi sopra specificate.

2. Il **Centro Diurno Franco Primi** che ha per finalità la riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità neuromotorie con grave ritardo mentale. Il centro Franco Primi è un servizio di tipo semiresidenziale ed eroga trattamenti per 22 pazienti in età giovanile (di norma dopo i 16 anni).

Struttura residenziale terapeutica riabilitativa

✓ Comunità di via Campostino, 18

Il servizio soddisfa la risposta residenziale per adolescenti che vedono problematiche di tipo socio-familiare unite ad un disturbo psico-patologico, è rivolto preferibilmente ad adolescenti di entrambi i sessi dai 12 ai 18 anni. Può accogliere 9 ragazzi, senza distinzione di sesso, razza e religione, dedicando ad ognuno di loro un progetto individuale che viene rivalutato nel corso della permanenza secondo gli specifici obiettivi raggiunti ed il decorso terapeutico.

LA STRUTTURA

Tutte le strutture che ospitano i servizi per disabili dell'Opera Santa Rita rispondono ai requisiti della vigente normativa in materia ed ai parametri di abbattimento delle barriere architettoniche.

Nello specifico la Comunità residenziale di via Campostino è una struttura RESIDENZIALE TERAPEUTICO RIABILITATIVA PER MINORI, A BASSA INTENSITÀ.

Essa accoglie adolescenti di entrambi i sessi, preferibilmente dai 12 ai 18 anni, che in questa fase della loro crescita sperimentano un disagio psicologico che si esprime a vari livelli (disturbi del comportamento o della personalità, disturbi dell'umore, conflittualità intrafamiliare) e che pertanto necessitano di interventi specialistici: psicologici e/o neuropsichiatrici ecc., oltre che di un loro temporaneo allontanamento dal nucleo familiare per un percorso educativo in direzione terapeutica

Modalità di accesso

Le procedure di accesso seguono il seguente iter:

La domanda di ammissione viene predisposta dai Servizi Inviati, i quali produrranno una Relazione Sanitaria e compileranno il Test Honosca.

L'Equipe valuta la domanda di ammissione e le eventuali disposizioni specifiche fornite dell'Autorità Giudiziaria.

Effettua un incontro con i Servizi Inviati e successivamente con il minore e la famiglia (o chi lo rappresenta).

Se la domanda di ammissione viene accolta, l'equipe definisce, con i Servizi Inviati, le modalità di inserimento al fine di tenere conto dei bisogni dell'ospite (registrando i dati nel Verbale di riunione).

Tempi di erogazione

Il tempo è inizialmente proposto dai servizi inviati e valutato poi in itinere dall'equipe multidisciplinare. Più in generale il tempo di permanenza non supera i 24 mesi, salvo accordi diversi con i servizi inviati per rispondere a particolari bisogni dell'ospite.

Metodologia di intervento

VALUTAZIONE CLINICA E DEL FUNZIONAMENTO PSICO-SOCIALE

L'intervento terapeutico prevede l'utilizzo di strumenti in grado di descrivere lo stato dell'umore, le difficoltà nella vita quotidiana, le relazioni sociali, l'autonomia, il comportamento a rischio suicidario, il supporto all'interno e all'esterno della famiglia, l'informazione e le risorse a disposizione della famiglia. In particolare:

CBCL: fornisce una descrizione dei comportamenti problematici e consente di individuare delle sindromi su base empirica. Con sindrome si intendono quei problemi che tendono a presentarsi associati, senza presupporre un modello specifico che spieghi la natura o la causa dei disturbi. (somministrazione psicologo) nella versione italiana curata dal dott. Molteni e dott.ssa Frigerio sotto la supervisione del prof. Achenbach.

CAARMS per l'identificazione degli stati mentali a rischio. Utilizzo della prima sezione quella sui sintomi positivi.

HONOS o HONOSCA SOFAS o SVFSL scala di valutazione del funzionamento sociale e lavorativo.

GAF Global assessment of functioning.

GHQ-12 General health questionnaire per la valutazione di situazioni di disagio e presenza di disturbi mentali comuni (autosomministrata).

PQ 16 autosomministrato.

BECK COGNITIVE INSIGHT SCALE per stabilire la capacità del soggetto di identificare e correggere le interpretazioni errate.

Dopo l'ingresso segue un periodo di osservazione di 30 giorni, in seguito al quale verrà formulato un PTRI.

DEFINIZIONE DEL PROGETTO TERAPEUTICO INDIVIDUALIZZATO

Per ciascun utente è documentato un **PROGETTO TERAPEUTICO RIABILITATIVO INDIVIDUALIZZATO**, definito ed elaborato dall'equipe della struttura residenziale in accordo con i servizi invianti, che declina il percorso riabilitativo nella struttura residenziale.

Il **PTRI** contiene le seguenti aree:

- **EDUCATIVA** (cura di sé, competenza relazionale, funzionamento scolastico, autonomie e abilità)
- **PSICOPATOLOGICA** (disagio manifestato, relazioni intrafamiliari)

Queste aree vengono osservate nell'atto di mettere in rilievo i punti di forza e le criticità dell'ospite. Si individuano poi gli strumenti adeguati all'intervento terapeutico al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nella definizione del programma è assicurata l'acquisizione del consenso del paziente e dei familiari o di chi detiene la potestà genitoriale.

È indicata la modalità con cui viene garantita la continuità terapeutica e gli interventi in condizione di emergenza-urgenza. Per esempio in fase di scompenso o di acuzie il paziente viene indirizzato al servizio competente mediante intervento del 118, ricovero ospedaliero e rientro in struttura in condizioni cliniche stabilizzate.

Il percorso in struttura è declinato in fasi che variano in sequenza evolutiva.

CRITERI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE PERIODICI DEI TRATTAMENTI TERAPEUTICO RIABILITATIVI

Il progetto terapeutico è oggetto di verifiche periodiche con i servizi invianti. Nel PTRI si prevedono verifiche trimestrali al fine di monitorare e valutare l'intervento terapeutico in base all'andamento. Vengono effettuate inoltre verifiche periodiche di aggiornamento con i servizi invianti. Il numero delle verifiche attuate e di quelle programmate è registrato e monitorato. In relazione allo specifico progetto terapeutico viene valutato l'andamento dei casi per ogni paziente in carico alla struttura. Le valutazioni e gli aggiornamenti ai servizi invianti vengono effettuati anche tramite report mensili **audit clinici** periodici e con **report** straordinari in situazioni di eventi critici.

Il monitoraggio avviene attraverso i **retest** o strumenti evidence based scientificamente validati (es. Honosca).

Preassessment e assessment.

Il preassessment prevede la scheda informativa con dati anagrafici , elementi di rischio e protettivi – segnali dai servizi inviati all’ingresso- e la valutazione con test sopradescritti. Poi segue l’assessment l’osservazione e la valutazione del caso da parte dell’equipe e prosegue con la progettazione individuale con obiettivi generali e obiettivi specifici.

Al termine di questa fase di osservazione si procede con la preparazione del PTRI, che formalizza la progettazione individuale dell’intervento relativo all’utente.

Sebbene il responsabile del progetto sia l’intera equipe, il PTRI è redatto dall’Educatore di riferimento, inviato al Coordinatore Area Socio Sanitaria Minori e condiviso con l’Ente Inviante, la famiglia e l’utente, i quali - dopo la discussione e la approvazione in occasione di una apposita riunione - procederanno con la firma del progetto.

Il PTRI indica i contenuti e le modalità delle attività di tutela, di sostegno e di accompagnamento dell’utente, ed è orientato:

- all’acquisizione di elementi volti all’autonomia personale dell’utente e al suo reinserimento nella comunità
- a sostenere la crescita formativa dell’utente

Il PTRI contiene obiettivi generali e obiettivi specifici. Gli obiettivi specifici prevedono una microprogettazione che si esplicita sia nelle azioni concrete da mettere in atto, sia nell’indicazione dello strumento educativo adeguato e nella valutazione della sua efficacia.ì

Monitoraggio

L’andamento dei PTRI viene verificato nelle riunioni periodiche degli operatori della Comunità.

Le verifiche periodiche saranno effettuate con queste modalità:

- a) Monitoraggi durante le verifiche di équipe in cui si valuta anche l’andamento delle attività educative intraprese. Salvo diverse disposizioni, l’utente è reso partecipe dell’andamento delle attività di socializzazione e animazione intraprese. In caso di necessità di modifiche al piano delle attività si apre una azione correttiva in modo da mantenere evidenza delle variazioni intraprese.
- b) Verifica mensile e trimestrale scritta sul grado di raggiungimento delle microprogettazioni realizzata dall’educatore di riferimento e condivisa con i servizi inviati.
- c) Verifica al termine del PTRI per la valutazione degli obiettivi raggiunti.

Durante i momenti di incontro con i familiari/tutori/rappresentanti legali dell’utente, l’educatore di riferimento rende partecipe e discute:

Il PTRI dell’utente

le verifiche effettuate sul raggiungimento obiettivi e andamento del PTRI.

La condivisione dei PTRI e successive verifiche con i familiari o legali rappresentanti del minore inserito, compatibilmente con il progetto di inserimento, e dei servizi inviati è formalizzata nel Verbale di riunione.

Tariffe delle prestazioni

La durata del servizio è definita nell’Impegnativa emessa dall’Ente inviante. Eventuali proroghe sono stabilite e concordate con l’Ente che ha la facoltà di decidere la prosecuzione dell’intervento o la sua cessazione.

Standard di qualità, impegni e programmi

Il servizio applica nell’espletamento del lavoro, degli standard di qualità a garanzia del proprio intervento, del bambino e della sua famiglia.

La Fondazione è certificata e monitora abitualmente i percorsi interni. Sono abitualmente tenuti sotto controllo alcuni standard lavorativi attraverso la pianificazione di documenti aziendali annuali come il Piano di Lavoro, il Piano di Miglioramento che definisce gli obiettivi di lavoro per l’anno, il Piano Qualità che definisce gli standard e gli indicatori di riferimento a cui riferirsi e il Piano di Formazione.

Per quanto riguarda la struttura di via Campostino si individuano alcuni standard di qualità che sono considerati particolarmente importanti per la specifica attività svolta e per garantire il livello di qualità.

	Standard di qualità
Caratteristiche alberghiere	
Spazio verde (giardini) disponibile per i pazienti	70 mq per ospite
Comfort all’interno delle stanze	Spazi personali in camera
	Adeguati spazi comuni
	Buona ventilazione e circolazione d’aria
Igiene e pulizia dei pazienti	Utilizzo materiale monouso
Assistenza sanitaria	
Aggiornamento e monitoraggio PTRI	Verifica trimestrale del raggiungimento obiettivi
	Eventuale somministrazione periodica test funzionali (Concordati con i Servizi Inviati)
Tempo di assistenza ai pazienti	Circa 329 ore settimanali di assistenza medica e terapeutica complessiva (medici+educatori/terapisti) Circa 36,6 ore settimanali ad utente di assistenza medica e terapeutica A questi si aggiungono gli specialisti esterni
Formazione permanente del personale	Supervisione esterna Formazione specifica
Relazioni con i familiari	

CARTA DEI SERVIZI SANITARI
CENTRI DI RIABILITAZIONE
SERVIZIO RESIDENZIALE

Informazioni ai familiari sui trattamenti terapeutici	Valutazione specifica per ogni ospite Colloqui individuali Condivisione annuale PTRI
Possibilità di colloquio con il personale	Una volta alla settimana
Monitoraggio livello di soddisfazione degli utenti	Somministrazione questionario

CONTINUITA' DELLE CURE

Gli Specialisti del servizio mantengono un contatto diretto con i referenti ASL del territorio che hanno in carico il soggetto, confrontandosi telefonicamente o con in incontri periodici, ogniqualvolta ne ravvedono la necessità, riguardo agli interventi socio-assistenziali ed alle eventuali terapie farmacologiche ed a eventuali problemi che necessitano una presa in carico da parte dei servizi pubblici e territoriali. Nel corso di urgenze cliniche viene avvisato prontamente il servizio di emergenza medica territoriale (118).

INFORMAZIONI ALL'OSPITE

Le modalità specifiche relative al singolo ospite sono dettagliate nell'Accettazione del Regolamento e Autorizzazione al Trattamento. Questo documento è consegnato alla famiglia o al tutore dell'ospite al fine di rendere note e chiare le modalità di esecuzione del servizio e le attività previste nell'erogazione del servizio.

Al momento dell'ingresso del singolo utente (dopo un periodo di osservazione), l'équipe predispone il Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale (PTRI) relativo all'ospite.

Questo documento è riesaminato/approvato dall'intera équipe, con i Servizi Inviati, al fine di assicurarsi l'adeguatezza del progetto e la capacità (tecnica-professionale) del servizio per l'erogazione e condiviso con la famiglia o con il tutore dell'ospite.

Al momento dell'ingresso si provvede a far sottoscrivere ai familiari o al tutore i moduli relativi al Consenso per l'uso dei dati personali e a consegnare l'informativa sulla privacy.

ASSETTO ORGANIZZATIVO INTERNO

La struttura dell'Opera Santa Rita dispone di una sede centrale dove è presente la segreteria cui poter far riferimento per richieste di informazioni e per gli aspetti amministrativi.

L'area sanitaria è gestita dal Direttore Sanitario che, come da mansionario, cura l'organizzazione tecnico-sanitaria delle attività erogate, al fine di assicurare la continuità ed il collegamento tra le diverse componenti professionali ed, in particolare, tra le esigenze clinico assistenziali e quelle amministrativo gestionali. Il direttore collabora, altresì, all'attuazione degli interventi previsti dal piano aziendale per la sicurezza del paziente e l'implementazione del sistema della qualità

Per ogni servizio e struttura è nominato un Coordinatore Organizzativo. La funzione ha come responsabilità primarie di:

- Contribuire ad assicurare che il servizio sia perfettamente rispondente alle finalità statutarie ed alla Missione dell'Opera

CARTA DEI SERVIZI SANITARI

CENTRI DI RIABILITAZIONE

SERVIZIO RESIDENZIALE

- Assicurare che la vita della comunità ed il servizio a favore degli ospiti siano svolti nello spirito dello Statuto e della missione dell'Opera e del vigente regolamento del servizio
- Assicurare che sia sempre e comunque garantita la presenza del personale necessario alla tutela degli ospiti curando anche gli opportuni turni di attività lavorativa
- Tenere i contatti con le U.O. e con i Servizi Sociali Territoriali, con i familiari ed i medici referenti degli ospiti secondo le indicazioni del Direttore Sanitario e del Coordinatore di Area.

Cucina: La comunità funziona come una “casa” in cui la preparazione dei pasti è delegata al personale specifico. La preparazione del pasto, è effettuata sulla base di un menù mensile predisposto da dietologo ASL, con la possibilità di effettuare menù speciali richiesti dai medici curanti.

Lavanderia: il materiale viene lavato in maniera separata per ogni ospite e complessivo per la biancheria piana e tovaglie.

Segreteria e amministrazione: il servizio di segreteria del Centro è delegato ad una persona della segreteria generale dell'Opera Santa Rita, sita in via Salita dei Cappuccini, che svolge anche compiti amministrativi per il Centro. I rapporti funzionali del Centro con la segreteria generale aziendale e l'amministrazione sono regolati da apposite procedure e ne è responsabile un educatore con funzione di responsabile organizzativo per ogni servizio della struttura.

La gestione del personale è aziendale, sia per quanto riguarda il personale a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato e a convenzione, ed è regolata da apposita procedura e da una ripartizione di spese prevista nel bilancio aziendale, tenuto conto del programma annuale.

Per la struttura di via Campostino, essendo residenziale, tali servizi sono interni, e le connessioni aziendali interne si limitano alla **segreteria e amministrazione** ed alla **gestione del personale**.

IL PERSONALE

Tutto il personale della Fondazione è inquadrato nel CCNL UNEBA per personale dipendente dalle realtà del settore assistenziale, sociale, socio – sanitario, educativo, nonché da tutte le altre istituzioni di assistenza e beneficenza.

La Fondazione rispetta le normative di legge Nazionali e Regionali (Autorizzazione al Funzionamento ed Accreditamento).

Il personale corrisponde per numero e requisiti professionali a quanto richiesto dalla vigente normativa. Il personale ha periodiche riunioni d'equipe, incontri con il coordinatore e momenti di supervisione.

Il dettaglio sulle figure professionali presenti è descritto all'interno del Regolamento della singola struttura/servizio.

FORMAZIONE

L'equipe dei centri di riabilitazione è in grado di fornire trattamenti per rispondere in modo individualizzato ai bisogni della persona.

La formazione è costante e continua.

Regolarmente tutto il personale partecipa a corsi di aggiornamento professionale sia mediante la partecipazione a corsi e seminari organizzati dalla Fondazione sia mediante la frequenza a momenti formativi promossi a livello regionale o nazionale da agenzie formative. La formazione annuale prevede il raggiungimento dei crediti previsti dal programma nazionale di educazione continua in sanità (ECM). La Fondazione ha una convenzione diretta di collaborazione con la ASL per l'organizzazione dei corsi e l'accREDITAMENTO ECM.

La Fondazione fa parte di varie associazioni scientifiche tra cui ASIR (Associazione Scientifica Istituti di Riabilitazione Toscani).

SUPERVISIONE

Ad ulteriore garanzia di qualità e di pertinenza metodologica dell'azione educativa è prevista la supervisione da parte di psicologi interni della Fondazione e di professionisti esterni conosciuti a livello nazionale.

La supervisione è dunque momento formativo fondamentale in cui strutturare un confronto tra professionalità diverse a garanzia della qualità dell'intervento promosso.

VOLONTARI E TIROCINANTI

Presso i vari servizi possono operare, dopo opportuna ed attenta valutazione e selezione da parte della coordinatrice di area, volontari che desiderano dedicare alcune ore del loro tempo e della loro professionalità a affiancare il lavoro dei terapisti e degli educatori.

Da molti anni la Fondazione ha convenzioni con Facoltà Universitarie ad indirizzo Sanitario e Sociale, per il tirocinio del corso di laurea e post lauream. Negli ultimi anni sono stati introdotti, dato il lavoro altamente professionale svolto, anche tirocinanti di alcune scuole di specializzazione in Psicoterapia che si sono convenzionate con la Fondazione.

ADEMPIMENTI DI LEGGE

In relazione alla normativa vigente, e specificatamente in relazione al D.lgs. 196 del 30/06/2003 e del Regolamento UE 2016/679 concernente la *protezione dei dati personali*, del Regolamento 854/2004 *concernenti l'igiene dei prodotti alimentari*, e il D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, la Fondazione Opera Santa Rita ha adottato i seguenti provvedimenti conseguenti alle prescrizioni di Legge:

Privacy

È stata adottata una modalità operativa nella gestione dei dati che prevede, oltre al rispetto della privacy di tutte le persone coinvolte nei progetti, la gestione di tutte le informazioni con modalità protetta. L'Opera ha predisposto e aggiorna il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

Dati personali e sensibili non sono oggetto di diffusione e sono custoditi in base alle misure definite direttamente ed internamente all'Opera Santa Rita.

Igiene dei prodotti alimentari

Il menù della struttura è autorizzato dall'Ufficio d'igiene del Comune di Prato.

Sicurezza sul lavoro

Per quanto riguarda la sicurezza sul posto di lavoro si è provveduto al controllo ed alla messa a norma di tutti gli impianti, alla nomina di un responsabile per la sicurezza, alla formazione specifica richiesta, alla stesura del Documento di Valutazione dei rischi. Tutto il personale è costantemente formato e aggiornato sia sulla sicurezza che sul piano di prevenzione. Ogni struttura ha un responsabile antincendio e uno per il pronto soccorso.

RECLAMI E SUGGERIMENTI

Presso le strutture e presso la Segreteria (per il servizio domiciliare) è disponibile la cassetta della posta per la raccolta rilievi, reclami, suggerimenti da parte dell'utente e di associazioni rappresentative di tutela.

L'Opera garantisce la funzione di tutela nei confronti del cittadino anche attraverso la possibilità di sporgere reclamo a seguito di un disservizio, atto o comportamento che abbiamo negato o limitato la fruibilità delle prestazioni.

I reclami possono essere presentati presso la segreteria amministrativa ubicata in via Salita dei Cappuccini, 1 – Prato dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Per i reclami telefonici chiamare il numero 0574/21245.

La segreteria riceve le osservazioni, le opposizioni o i reclami in qualunque forma presentati da singoli utenti, loro familiari, associazioni che li rappresentano. Il reclamo va presentato entro 15 giorni dall'evento.

Verrà trasmesso alla Direzione che fornirà entro 7 giorni tutte le informazioni necessarie per comunicare un'appropriata risposta scritta all'utente entro 15 giorni.

Gli utenti possono presentare reclami in forma scritta anche indirizzandoli presso i Servizi Territoriali di riferimento.

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

A conclusione di un lungo e meticoloso lavoro, nel 2002 i servizi dell'Opera Santa Rita hanno ottenuto dall'ente RINA la certificazione di qualità seconda la norma ISO 9001. Tale certificazione attesta la qualità dei servizi erogati dall'Opera Santa Rita, costantemente impegnata nel monitoraggio e nel miglioramento della sua offerta educativa.

30/06/2022



OPERA SANTA RITA PRATO
FONDAZIONE